

Comunicato stampa Covid19italia.help

Coronavirus, gli attivisti digitali si mobilitano per la popolazione con l'iniziativa Covid19Italia.help



Un progetto per condividere informazioni utili e attivarsi a sostegno dell'emergenza coronavirus in Italia

www.covid19italia.help

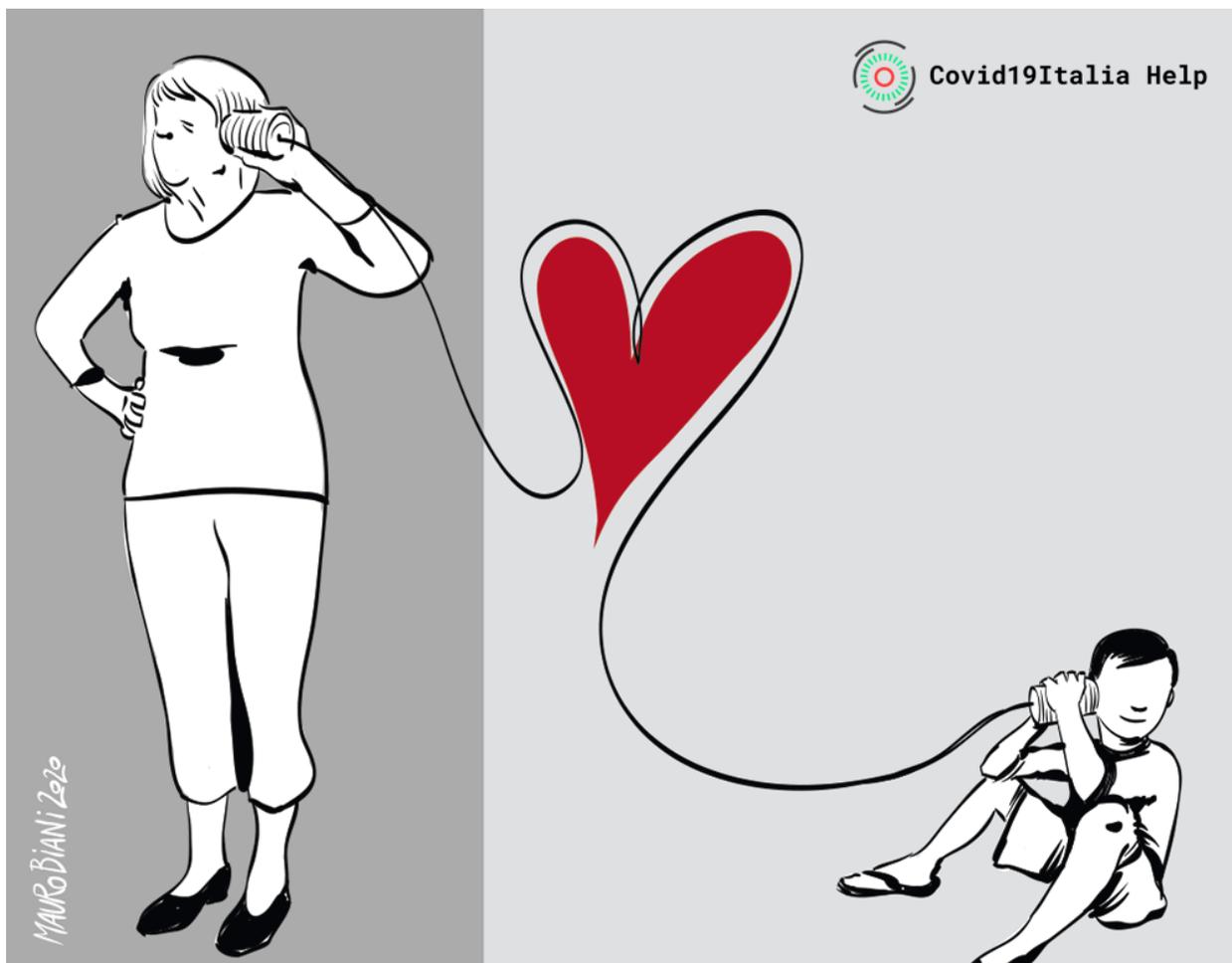


È online Covid19Italia.help un progetto non profit coordinato da civic hacker - attivisti e attiviste digitali insieme ad ActionAid e a Slow News per mettere insieme in modo coordinato informazioni utili sull'epidemia e sull'emergenza da coronavirus e consentire alle persone, alle associazioni e alle istituzioni locali di attivarsi per rispondere ai bisogni locali . Aggreghiamo, verifichiamo e diffondiamo notizie, informazioni utili, iniziative solidali, raccolte fondi e molto altro.

Lanciato l'11 marzo 2020 il progetto Covid19Italia.Help è un servizio informazioni aggiornato in tempo reale su quello che è importante sapere e che impatta sulle nostre vite a causa dell'emergenza coronavirus: chi contattare per aiuti, documenti ufficiali, servizi disponibili, normative, come fare per dare una mano, iniziative solidali, richieste e offerte d'aiuto, raccolte fondi e molto altro.

Covid19Italia.help è una comunità che aiuta e che si aiuta. Le segnalazioni vengono raccolte attraverso il sito, social e fonti informative, poi vengono validate e messe online a disposizione di tutti.

Cosa si trova su Covid19italia.help, qual è l'obiettivo, a chi si rivolge?



Covid19ita.help si rivolge a tutte le persone coinvolte nell'emergenza coronavirus.

“È un modo per aiutarci insieme, dando visibilità alle tantissime iniziative di solidarietà che stanno nascendo giorno dopo giorno. Ma allo stesso tempo diffondendo informazioni verificate e notizie utili”. La piattaforma è pensata per essere utilizzata da quelle istituzioni, organizzazioni e singoli cittadini e cittadine che oggi sono impegnati “sul campo”, in modo da raggiungere il maggior numero di persone possibile, ed evitare così di lasciare sole o soli le persone che sono più fragili per condizioni economiche, sociali, di provenienza e/o geografiche. Dentro Covid19Italia.help si possono trovare e si possono segnalare fonti istituzionali, richieste e offerte d’aiuto, servizi e iniziative di solidarietà, ma anche fake news a cui fare attenzione, contatti utili e notizie verificate.

Un po' di numeri

Al giorno del lancio il sito contava 60 persone al lavoro volontario. Oggi sono 160.

Ad oggi sono 3978 le segnalazioni già processate, di cui 2714 sono pubblicate sul sito e aperte e rilanciate sui diversi canali utilizzati dai volontari .

Tra queste, per esempio: 1516 riguardano servizi e iniziative solidali pubbliche e private, 356 riguardano raccolte fondi, 648 servizi di consegna e commissioni a domicilio, 441 news e info utili, 304 iniziative di supporto psicologico, 271 attività culturali e ricreative per adulti e bambini. Le segnalazioni sono tutte georiferite e navigabili sul sito per regione, provincia e ricercabili per comune.

I volontari, inoltre, sono al lavoro giorno e notte per raccogliere bufale e verificare le varie “catene” che in questi giorni si moltiplicano soprattutto su whatsapp e via web. Sono al momento 273 le offerte di aiuto in beni e servizi e 90 le richieste di aiuto che sono arrivate sulla piattaforma: su queste ultime i volontari si attivano per trovare risposte, come nel caso della richiesta di tablet per i pazienti in terapia intensiva all’ospedale di Pavia che ha trovato una parziale risposta in Wind grazie a un appello lanciato ieri su Twitter.

In un solo giorno, il gruppo Facebook ha superato i 1200 iscritti, oggi sono 2716. Ci sono 571 iscritti al canale Telegram, 2113 follower su Twitter, 873 su Instagram.

Chi c’è dietro il progetto?

I volontari e le volontarie non sono organizzati in un’associazione: “Non siamo un’azienda, né un’associazione costituita formalmente”, spiegano. “Non abbiamo una forma giuridica, agiamo in risposta ad una emergenza, quindi in maniera improvvisa, ma non improvvisata, mettendo a disposizione competenze e passione”.

Come avvenuto per il post sisma nel 2016, si è ricreata un’inedita alleanza per l’Italia tra civic hacker e ActionAid che, allora come oggi, si è messa a disposizione per “tradurre” i bisogni della popolazione alla community, facilitare l’uso degli strumenti che venivano messi a disposizione, diffondere e promuovere l’utilizzo della stessa piattaforma, coordinare attiviste/i che vogliono entrare a dare una mano. Un impegno concreto della ONG per sostenere chi in tutta Italia cerca di rispondere a questa emergenza.

Si definiscono “civic hacker”: non per forza esperti di codice, ma persone “che hanno voglia di sporcarsi le mani per risolvere problemi”. Nel gruppo ci sono infatti programmatori, designer, data scientist, comunicatori, giornalisti, organizzatori civici, imprenditori e anche dipendenti pubblici.

“Abbiamo iniziato a parlare del progetto e a lavorarci fin dall’8 marzo. Tutto è andato avanti in tempi molto rapidi e il 12 marzo eravamo già operativi con il sito, i vari canali social e le prime segnalazioni”, raccontano.

“Naturalmente, una rapidità simile non sarebbe stata possibile se non avessimo già realizzato, in precedenza, il progetto Terremotocentroitalia.info (TCI), che ha dato il proprio supporto a chi era coinvolto nell’emergenza causata dai terremoti del 2016-2017”.

Su Covid19Italia.Help i volontari infatti hanno messo in atto un riuso sia dal punto di vista del software sia dal punto di vista dei processi organizzativi di quel che è stato fatto sul progetto relativo al terremoto.

Al gruppo di persone che ha lavorato in maniera volontaria nel 2016 si sono poi aggiunte altre competenze, come spesso accade in questo tipo di situazioni: “È proprio così che si manifestano e crescono i progetti di intelligenza collettiva, in cui le persone lavorano insieme per aiutarsi insieme”.

I volontari hanno anche tradotto i contenuti del sito e le istruzioni per l'uso (la cosiddetta wiki) in inglese (<https://it.covid19people.help/en/>), lanciando un appello internazionale in rete per trovare qualcuno che voglia attivarsi anche in altri Paesi. I frutti non hanno tardato ad arrivare ed è degli ultimi giorni l'avvio della collaborazione con altri hacker civici europei per l'apertura a breve di Covid19Help in Grecia e Portogallo.

Slow News è media partner del progetto e ha messo a disposizione di Covid19Italia.help le proprie competenze.

La prima immagine di Covid19Italia.help è stata realizzata da Gianluca Costantini. Poi è arrivata un'illustrazione di Mauro Biani.

Link utili

Sito ufficiale <https://www.covid19italia.help/>

La piattaforma dove si coordinano gli attivisti <https://github.com/emergenzeHack/covid19italia>

Il canale Telegram per ricevere le principali segnalazioni: <https://t.me/COVID19I>

Il gruppo Facebook: <https://www.facebook.com/groups/2921275147894653/>

La pagina Facebook: <https://www.facebook.com/covid19italia.help>

Il profilo Instagram: <https://www.instagram.com/covid19italia.help>

Il profilo Twitter: <https://twitter.com/ItaliaCovid19>

Sei una/un giornalista e vuoi maggiori informazioni? Scrivi a covid19ita@gmail.com